Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Sabato 23 Marzo — Numero 70

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **LXVII** (Dato a Roma, il 7 marzo 1901), col quale è data facoltà al Comune di Tredozio di applicare, nell'anno 1901, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 200 (duecento).

» **LXVIII** (Dato a Roma, il 7 marzo 1901), col quale è data facoltà al Comune di Pontedera di applicare, nell'anno 1901, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 450 (quattrocentocinquanta).

N. **LXIX** (Dato a Roma, il 7 marzo 1901), col quale è data facoltà al Comune di Fucecchio di applicare, nell'anno 1901, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 300 (trecento).

» **LXX** (Dato a Roma, il 7 marzo 1901), col quale è data facoltà al Comune di Torano Nuovo di applicare, nell'anno 1901, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 220 (duecentoventi).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **LXXI** (Dato a Roma, il 7 marzo 1901), col quale è disposta la trasformazione dei legati Giovanni Paternò, Filippo Libra, Andrea Zappalà e Lucrezia La Via, esistenti nel Comune di Catania, per destinarne i redditi al mantenimento di fanciulle che escano dai Reclusorî della città, e non possano trovare collocamento presso i propri parenti.

IL MINISTRO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 9 e 11 del Regolamento approvato con R. decreto del dì 10 settembre 1895, per l'applicazione della legge 19 luglio 1894, n. 356, che stabilisce le norme dirette ad impedire le frodi nel commercio del burro e disciplina la vendita del burro artificiale;

Decreta:

Articolo unico.

Ai laboratorî chimici indicati nel qui unito elenco, con le rispettive circoscrizioni, dovranno, durante l'anno 1901, essere spediti, per le analisi e gli assaggi, i campioni di burro prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, il 15 marzo 1901.

Pel Ministro
A. BACCELLI.

ELENCO *e circoscrizione dei Laboratorî chimici ai quali si devono spedire i compioni di burro, che saranno prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali, in conformità alle disposizioni degli articoli 9 e 11 del Regolamento approvato con R. decreto del dì 10 settembre 1895.*

LABORATORII CHIMICI	CIRCOSCRIZIONI
1. Laboratorio chimico municipale di Cuneo.	per i comuni della provincia di Cuneo.
2. Laboratorio della R. stazione agraria sperimentale di Torino, o quello chimico municipale di Torino.	per i comuni delle provincie di Torino e di Alessandria.
3. Laboratorio chimico della R. Scuola superiore di agricoltura di Milano, o della stazione agraria sperimentale di Milano, o quello chimico municipale di Milano.	per i comuni delle provincie di Milano (esclusi quelli del circondario di Lodi), di Novara, Como e Sondrio.
4 Laboratorio della R. stazione sperimentale di Caseificio in Lodi.	per i comuni del circondario di Lodi (Milano) e per quelli della provincia di Cremona.
5. Laboratorio di chimica agraria presso la R. Scuola pratica d'agricoltura di Voghera.	per i comuni della provincia di Pavia.
6. Laboratorio della R. Scuola pratica d'agricoltura in Brescia.	per i comuni della provincia di Brescia
7. Laboratorio chimico municipale di Bergamo.	per i comuni della provincia di Bergamo.
8. Laboratorio chimico municipale di Mantova.	per i comuni della provincia di Mantova.
9. Laboratorio chimico municipale di Verona.	per i comuni della provincia di Verona.
10 Laboratorio chimico della R Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano (Treviso), o quello chimico municipale di Treviso.	per i comuni delle provincie di Belluno e Treviso.
11. Laboratorio chimico municipale di Venezia.	per i comuni delle provincie di Venezia, Padova e Vicenza.
12. Laboratorio chimico della R. stazione sperimentale agraria di Udine.	per i comuni della provincia di Udine.
13. Laboratorio chimico della R. Scuola di zootecnia e caseificio in Reggio Emilia.	per i comuni delle provincie di Piacenza e Reggio Emilia.
14. Laboratorio chimico municipale di Genova.	per i comuni delle provincie di Portomaurizio, Genova e Massa Carrara.
15. Laboratorio chimico agrario provinciale di Parma.	per i comuni della provincia di Parma.
16. Laboratorio chimico della R. stazione sperimentale agraria di Modena.	per i comuni della provincia di Modena.
17. Laboratorio chimico municipale di Bologna.	per i comuni della provincia di Bologna.
18. Laboratorio chimico municipale di Ferrara.	per i comuni delle provincie di Ferrara e Rovigo.
19. Laboratorio della R. stazione sperimentale agraria di Forlì.	per i comuni delle provincie di Ravenna e Forlì.
20. R. Laboratorio di chimica agraria di Pesaro.	per i comuni della provincia di Pesaro.
21. Laboratorio chimico municipale di Ancona.	per i comuni delle provincie di Ancona, Macerata ed Ascoli Piceno.
22. R. Laboratorio di chimica agraria in Perugia e quello chimico municipale di Perugia.	per i comuni della provincia di Perugia.
23. Laboratorio di chimica agraria di Pisa.	per i comuni delle provincie di Lucca e Pisa.
24. Laboratorio chimico municipale di Firenze.	per i comuni delle provincie di Arezzo e Firenze.
25. Laboratorio chimico municipale di Livorno.	per i comuni della provincia di Livorno.
26. R. Laboratorio di chimica agraria di Siena, o quello chimico municipale di Siena.	per i comuni delle provincie di Siena e Grosseto.
27. Laboratorio della R. stazione sperimentale agraria di Roma, o quello chimico municipale di Roma.	per i comuni delle provincie di Teramo, Chieti, Aquila e Roma (meno il circondario di Viterbo).
28. Laboratorio chimico municipale di Viterbo.	per i comuni del circondario di Viterbo.
29. Laboratorio della R. Scuola di olivicoltura ed oleificio di Bari, e quello chimico municipale di Bari.	per i comuni delle provincie di Bari, Foggia e Lecce.
30. Laboratorio di chimica agraria della R. Scuola superiore di agricoltura di Portici, o quello chimico municipale di Napoli.	per i comuni delle provincie di Napoli, Caserta, Salerno, Avellino, Potenza, Cosenza, Benevento e Campobasso.
31. Laboratorio chimico municipale di Messina.	per i comuni delle provincie di Catanzaro, Reggio Calabria e Messina.
32. Laboratorio della R. stazione agraria sperimentale di Palermo, o quello chimico municipale di Palermo.	per i comuni delle provincie di Palermo, Girgenti e Caltanissetta.
33. Laboratorio chimico municipale di Catania.	per i comuni delle provincie di Catania e Siracusa.

LABORATORII CHIMICI	CIRCOSCRIZIONI
34. Laboratorio chimico municipale di Trapani.	per i comuni della provincia di Trapani.
35. Laboratorio chimico municipale di Sassari.	per i comuni della provincia di Sassari.
36. Laboratorio chimico municipale di Cagliari.	per i comuni della provincia di Cagliari.

Roma, addì 15 marzo 1901.

Per il Ministro
G. C. SIEMONI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami di concorso ad otto posti di volontario nella carriera consolare

Graduatoria dei candidati che furono dichiarati idonei:

1. Nani-Mocenigo Giovanni Battista con punti 7676 su 9640.
2. Durazzo Carlo id. 7556 id.
3. Catalani Giuseppe id. 7536 id.
4. Nuvolari Domenico id. 7270 id.
5. Chilesotti Gualtiero id. 7112 id.
6. Grimani Pierluigi id. 6912 id.
7. De Rossi Girolamo id. 6874 id.
8. Ayala Francesco id. 6872 id.
9. Bartolucci-Godolini id. 6436 id.
10. Alfani Alberto id. 6212 id.

Roma, il 19 marzo 1901.

La Commissione
R. Cappelli
C. Sandrelli
E. Catellani
A. Bosco
A. Scalabrini
G. Gelosi
P. Bajnotti
E. Tralac
V. Deciani.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con decreti Ministeriali del 21 febbraio 1901:

Mariottino cav. uff. Enrico, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti con le funzioni di capo del gabinetto del Guardasigilli.

Bonelli avv. Aristide, giudice di tribunale, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è destinato al gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato con le funzioni di segretario particolare.

Con decreti Ministeriali del 16 febbraio 1901:

Franchino cav. Giuseppe Maria, segretario nel Ministero della marina, è temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia con le funzioni di segretario particolare del Guardasigilli.

Falqui-Cao Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti dal 16 febbraio 1901 ed è destinato al gabinetto del Guardasigilli.

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 16 febbraio 1901:

Griffi Pasquale, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Trani, è destinato presso lo stesso tribunale.

Rossi Alberto, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Trani, è destinato al tribunale civile e penale di Trani.

Micalella Niceta Zenone, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, è destinato alla R. procura presso lo stesso tribunale.

Lucrezi Abelardo, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, è destinato alla R. procura presso lo stesso tribunale.

Russo Alfredo, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, è destinato alla R. procura presso lo stesso tribunale.

Rosinganna Attilio, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Torino, sospeso dalla carica, è dispensato da ulteriore servizio, dalla data del presente decreto.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1901:

Pizzoni Calimerio, giudice del tribunale civile e penale di Cremona, è dispensato dal servizio nei termini dell'articolo 202 dell'ordinamento giudiziario, dalla data del presente decreto.

Delli Zotti Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Udine, in aspettativa per infermità a tutto il 15 febbraio 1901, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per sei mesi dal 16 febbraio 1901, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Testa Paolo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Gianelli Edoardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è tramutato al tribunale civile e penale di Alessandria.

Marotta Alfredo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi dal 16 febbraio 1901, coll'assegno in ragione del terzo dello stipendio.

Mugione Alfredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Caivano.

Moro Alfredo Carlo, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Lecce, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ruffano.

Camassa Francesco, uditore addetto al tribunale civile e penale di Lecce, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lecce.

Fanizza Angelo, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Trani, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Trani.

Pio Tommaso, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Casarano, pel triennio 1901-1903.

Mazzotta Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Filadelfia, pel triennio 1901-1903.

Cancellerie e Segreterie.

Con RR. decreti del 3 febbraio 1901:

De Levis Emerico, cancelliere della pretura di Castiglione delle Stiviere, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° marzo 1901, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di cancelliere di tribunale.

Miglio Giuseppe, cancelliere della pretura di Montichiari, è tramutato alla pretura di Castiglione delle Stiviere, a sua domanda.

Barbaro Luigi, cancelliere della pretura di Piadena, è tramutato alla pretura di Montichiari.

Glisenti Orazio, vice cancelliere della pretura di Salò, è nominato cancelliere della pretura di Piadena, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreto Ministeriale del 3 febbraio 1901:

Vicentini Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Valdagno, è tramutato alla pretura di Salò, a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 7 febbraio 1901:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 4000, a datare dal 16 febbraio 1901, i signori:

Radica Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Livorno.

Marturano Carlo, cancelliere del tribunale civile e penale di Sassari.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 3500, a datare dal 1° febbraio 1901, i signori:

Marabotti Guerruccio, cancelliere del tribunale civile e penale di Finalborgo.

Arrigoni Isidoro, cancelliere del tribunale civile e penale di Parma.

Bini Attilio, cancelliere del tribunale civile e penale di Savona.

Scagliotti Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale di Biella.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 3000, a datare dal 1° febbraio 1901, il signor:

Fiocchi Paolo Antonio, vice cancelliere della Corte d'appello di Torino.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1° febbraio 1901, i signori:

Imbimbo Luigi, cancelliere della pretura di Solofra.

Cavallo Girolamo, cancelliere della pretura di Campobasso.

Villari Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Messina.

Passaro Gennaro, cancelliere della pretura di Baranello.

Cotilli Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palmi.

Maggi Ippolito, cancelliere della pretura di Vernole.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° febbraio 1901, i signori:

Protetti Pasquale, cancelliere della pretura di Cirò.

Casciano Giocondo, cancelliere della pretura di Boiano.

Ventura Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Matera.

Galanti Francesco, cancelliere della pretura di Marciana Marina.

Bianco Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nicastro.

Albanese Enrico, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Trani.

Patucelli Domenico, cancelliere della 2ª pretura di Brescia.

Beltrami Pietro, cancelliere della pretura di Mongrando.

Magnaghi Carlo, cancelliere della 7ª pretura di Milano.

Toccafondi Ottorino, cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma.

Nicola Giuseppe, cancelliere della pretura di Poirino.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° febbraio 1901, i signori:

Tambolino Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Gaeta.

Zorzoli Tranquillo, cancelliere della pretura di Moncalvo.

Vianello Luigi, cancelliere della pretura di Agordo.

Ponce de Leon Edoardo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Cerini Luigi, cancelliere della pretura di Missaglia.

Fustinoni Giacomo, cancelliere della pretura di Ponte San Pietro.

Lobefalo Angelo, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli.

Dalbecco Antonio, cancelliere della pretura di Borgomaro.

Frassinelli Napoleone, cancelliere della pretura di Valdobbiadene.

Lardone Vittorio, cancelliere della pretura di Tregnago.

Meloni Giovanni Maria, cancelliere della pretura di Quartu Sant'Elena.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1901:

Tucci Pasquale, cancelliere della pretura di Tiriolo, è tramutato alla pretura di Cosenza.

Ruggiero Donato, cancelliere della pretura di Altavilla Irpina, è tramutato alla pretura di Tiriolo.

Nardi Filippo, cancelliere della pretura di Cosenza, è tramutato alla pretura di Altavilla Irpina.

Bartorelli Ferruccio, cancelliere della pretura di Corneto Tarquinia, è tramutato alla pretura di Palata.

D'Apolito Francesco, cancelliere della pretura di Gangi, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Corneto Tarquinia, continuando nella detta applicazione.

Candela Pietro, vice cancelliere della pretura di Gangi, incaricato di reggerne la cancelleria, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Gangi, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Antonelli Giovanni, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla pretura di Crespino, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Corneto Tarquinia, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 7 del bilancio.

Lega Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ravenna, è nominato cancelliere della pretura di Copparo, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1901:

Trucano Alberto, vice cancelliere della pretura di Crespino, applicato alla cancelleria della 2ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Roma.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 14 febbraio 1901:

È concessa:

Al notaro Basile Francescantonio una proroga sino a tutto il 2 maggio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Oliveto Lucano;

al notaro Baeri Ignazio una proroga sino a tutto il 2 maggio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Siculiana.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1901:

Gastone Giovanni Battista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Roburent, distretto di Mondovì.

Finardi Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Schilpario, distretto di Bergamo.

Pinetti Agostino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Mozzanica, distretto di Bergamo.

Baldis Sperandio, notaro residente nel Comune di Branzi, distretto di Bergamo, è traslocato nel Comune di Calcinate, stesso distretto.

Volpi Francesco, notaro residente nel Comune di Stezzano, distretto di Bergamo, è traslocato nel Comune di Bergamo, capoluogo di distretto.

Ceraldi Pasquale, notaro residente nel Comune di Sessa Aurunca, distretto di Cassino, è traslocato nel Comune di Roccamonfina, stesso distretto.

De Lillo Francesco, notaro residente a San Clemente, frazione del Comune di Caserta, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Caserta, stesso distretto.

Giallorenzi Enrico, notaro residente nel Comune di Pertosa, distretto di Sala Consilina, è traslocato nel Comune di Buonabitacolo, stesso distretto.

Ranaldi Enrico, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Pianura, distretto di Napoli, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Raccolto degli agrumi in Italia.

REGIONI AGRARIE E REGNO	Quantità prodotta negli anni (Centina di frutti)				
	1896-97	1897-98	1898-99	1899-900	1900-901
Piemonte	—	—	—	—	—
Lombardia	39.070	46.880	37.500	30.000	27.000
Veneto	1.470	1.320	1.100	1.200	1.700
Liguria	446.720	407.160	546.000	679.800	712.500
Emilia	—	—	—	—	—
Marche ed Umbria	50.040	64.960	64.000	66.000	72.000
Toscana	10.960	12.520	12.400	9.000	6.300
Lazio	50.740	43.130	60.000	57.000	34.200
Meridionale Adriatica	896.920	696.730	920.000	580.000	760.000
Meridionale Mediterranea	7.553.900	8.138.680	9.700.000	10.440.000	11.400.000
Sicilia	25.407.300	19.804.160	27.740 000	28.400.000	25.280.000
Sardegna	182.880	164.730	219,000	237.000	226.300
REGNO	34.640.000	29.380.000	39.300.000	40.500.000	38.520.000

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,231,094 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 500, al nome di Ferrero *Natalina* fu Gioacchino, nubile, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrero *Vitalina* ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini all'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 762,743, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 160, al nome di Rosset *Albina* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della sua madre Perruquet Genoveffa fu Pietro, domiciliata in Pollein (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rosset *Rosalia* fu Michele, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,166,791 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 400, al nome di Poma Ida fu Giovanni Battista Teonesto moglie di *Ernesto* Ajroldi, dal medesimo legalmente separata, inabilitata sotto la curatela dell'avv. Mauro Gariazzo, vincolata per rappresentare parte della dote della titolare e con vincolo di usufrutto a favore di Ajroldi *Ernesto* di *Giovanni Battista*, marito della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Poma Ida fu Giovanni Battista Teonesto moglie di *Pietro Carlo Ernesto* Ajroldi di Giuseppe, ecc., con vincolo d'usufrutto a favore del detto Ajroldi *Pietro-Carlo Ernesto* di *Giuseppe*, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 marzo, in lire 105,47.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministegricoro d'Altura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro ***(Divisione Portafoglio).***

22 marzo 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,75 $^{1}/_{4}$	98,75 $^{3}/_{4}$
	4 $^{1}/_{2}$ % *netto*	112,29 $^{3}/_{4}$	111,17 $^{1}/_{4}$
	4 % *netto*	100,58 $^{3}/_{4}$	98,58 $^{3}/_{4}$
	3 % *lordo*	62,25 $^{7}/_{8}$	61,05 $^{7}/_{8}$

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il R. decreto 23 dicembre 1900, con cui fu fondata una *Schola cantorum*, con annessa scuola corale gratuita, nella R. Basilica Palatina di S. Nicola in Bari, e fu approvato il relativo Statuto:

Decreta:

Art. 1.

È bandito il concorso per la nomina del maestro direttore della *Schola cantorum* o cappella musicale della R. Basilica Palatina di S. Nicola in Bari, con l'annuo stipendio di lire 1,500, nette dalla tassa di ricchezza mobile, oltre ad un'annua indennità di lire 300 per l'alloggio, e con tutte le altre condizioni stabilite nello Statuto anzidetto.

Art. 2.

Il concorso sarà per titoli, salva alla Commissione esaminatrice la facoltà di chiamare i candidati migliori anche ad una prova di esame, qualora giudichi insufficienti i titoli presentati.

Art. 3.

Gli aspiranti dovranno, entro il 31 marzo prossimo, presentare al Ministero di Grazia e Giustizia la domanda in carta da bollo da lire 1,20 corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di nascita comprovante l'età non superiore ai 45 anni;

b) certificato di sana costituzione fisica;

c) certificato penale di data recente;

d) certificato di buona condotta di data recente, rilasciato dal sindaco del Comune di domicilio del concorrente;

e) documenti comprovanti gli studî compiuti di canto, armonia, organo, contrappunto e fuga;

f) composizioni sacre di stile specialmente severo, liturgico, polifoniche e dirette a provare la perfetta conoscenza così dell'armonia e del contrappunto vocale polifonico, come del canto Gregoriano.

Roma, addì 14 febbraio 1901.

Il Guardasigilli
E. GIANTURCO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 22 marzo 1901.

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.30).

COLONNA-D'AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di un commissario per la Commissione di contabilità interna.

Votanti 87.
Maggioranza 44.
Eletto il senatore Cefaly, con voti 73.

Relazione ed approvazione del coordinamento del progetto di legge: « Convenzione stipulata il 16 maggio 1900 con la Cassa di risparmio di Bologna per l'istituzione ed il mantenimento di una Scuola agraria presso la R. Università di Bologna » (N. 82).

SACCHETTI, relatore. Dà brevi schiarimenti al Senato intorno alle modificazioni introdotte dall'Ufficio centrale nel progetto di legge, in conformità delle deliberazioni prese ieri dal Senato.

Il progetto di legge, coordinato, è approvato senza discussione.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge coordinato.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni per la conservazione della laguna di Venezia » (N. 19).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri si approvarono i primi tre articoli, iniziandosi la discussione dell'articolo 4 e di un emendamento proposto e svolto dal senatore Schupfer.

LUCCHINI GIOVANNI. Si limita ad una semplice dichiarazione.

Nota anzitutto che il concetto di demanio pubblico non è ben definito nelle nostre leggi.

Elogia la relazione del senatore Santamaria-Nicolini, ma non può dichiararsene completamente soddisfatto, perchè le conclusioni non rispondono, secondo lui, alle premesse.

Rileva come fin dai tempi della Repubblica di Venezia il concetto del demanio Regio fosse ignoto.

La laguna ha per l'oratore il carattere non di demanio, ma di acqua pubblica, salvi i diritti dello Stato.

Ricorda un parere del Consiglio di Stato il quale esclude la idea della demanialità della laguna veneta.

Non può quindi accedere all'opinione manifestata dall'Ufficio centrale che si tratti di demanio pubblico; insiste nel credere si tratti di materia assolutamente speciale che deve essere regolata con criterî specialissimi e dettati sovrattutto dall'equità.

Crede che lo stato di fatto dovrebbe essere riconosciuto fino al 1870; ma non ne fa proposta formale, tanto più che il senatore Schupfer col suo emendamento vorrebbe riconosciuto lo stato di fatto fino al 1866, e che l'oratore dichiara di accettare.

Desidererebbe che il ministro guardasigilli manifestasse le sue intenzioni circa la questione del possesso trentennario, ma poichè l'on. guardasigilli non è presente non insiste, e voterà l'emendamento presentato dal senatore Schupfer (Bene!).

SANTAMARIA-NICOLINI, relatore. Ricorda che il Senato con voti solenni deliberava nel 1899 sulle questioni oggi risollevate.

Dopo questo precedente egli non sa fino a qual punto dovrà svolgere il suo discorso, per non ripetere cose già dette e risolute.

È stato accusato di non aver compreso il carattere della laguna di Venezia, che deve essere considerata, come ha asserito il senatore Schupfer, un demanio *sui generis*, ben differente dagli altri demani.

Ribatte l'osservazione del senatore Schupfer che egli abbia fatto ricorso a lenocinî di forma.

Il Regolamento del 1841 regola lo stato giuridico delle valli.

Da esso deriva il presente progetto di legge che non intende aggravare quello stato, ma concedere, in via di equità, le opportune agevolazioni.

Crede quindi oziosa la discussione sulla demanialità della laguna e sul carattere speciale che le si vuol dare.

Rettifica quanto è stato attribuito alla Commissione del 1866; la quale fu seguita dal Consiglio di Stato nel parere che la laguna è demanio pubblico e che le proprietà private che vi esistono sono soggette a servitù. Di qui la necessità di una legge per regolare tali servitù.

Legge quindi ciò che riferisce il Paleocapa, che ebbe tanta parte nelle cose che riguardano la laguna e che studiò le fonti originali, per dimostrare che la Repubblica Veneta ritenne demanio pubblico la laguna, dandole una conterminazione, confermata poi con speciali decreti, per garantirla da usurpazioni da parte dei privati.

Riferisce a questo punto la conclusione della relazione dell'Ufficio centrale, nella quale è chiaramente esplicato il concetto della demanialità della laguna.

Dimostra che, dovendosi procedere nelle disposizioni del progetto in discussione con criterî di equità, non è opportuno il rimprovero che non siano state rispettate rigorosamente le norme del diritto.

È vero che egli si è mostrato favorevole allo sviluppo della piscicoltura, ma ha anche, con argomenti lungamente svolti nella relazione, posto nei giusti limiti l'industria della pesca e le agevolazioni che le si possono concedere.

Al senatore Schupfer osserva poi specialmente che si può tener conto dei fatti solo quando essi sono informati a carattere giuridico.

Il fatto, a cui si riporta il senatore Schupfer, pur avendo un alto significato politico, manca di tale carattere.

La stessa equità si ribella al riconoscimento di tale fatto, poichè da quella data cominciò la guerra fra i vallicultori e lo Stato, il quale fin da allora voleva provvedere alla conservazione della laguna.

Dimostra, poi, in base a quali criterî è stata accolta dall'Ufficio centrale la data del 1841 come opportuna per il riconoscimento della condizione di fatto.

Nota come i concessionari delle valli abbiano già avuto i maggiori favori possibili.

Quanto alla citata sentenza del 1892 della Cassazione, egli la ritiene un errore solitario.

Aggiunge che lo Stato deve difendere i suoi diritti e non bisogna preoccuparsi esageratamente degl'interessi della piscicoltura.

Il Regolamento del 1841 già detta le norme necessarie per l'esercizio di tale industria nelle valli, ed ora, nell'articolo 6 del progetto di legge, si aggiungono le più eque disposizioni per la conservazione degli argini riconosciuti utili per la piscicultura e non dannosi alla conservazione della laguna.

Ma perchè sieno preferiti gl'interessi delle valli a quelli della laguna, che si deve mantenere nella sua integrità, bisognerebbe dimostrare che questa possa fare a meno delle valli.

Conclude accennando alle attuali disposizioni sottoposte all'approvazione del Senato, ispirate ad un sano concetto di equità e confidando nell'approvazione del progetto di legge.

VITELLESCHI. Dubita che questa legge possa portare a risultati pratici; con essa si mettono in forse e si pregiudicano molti interessi, si creeranno in avvenire dei perseguitati, ma in definitiva lo *statu quo* rimarrà inalterato.

Il relatore ha detto che il Regolamento del 1841 ha forza di legge; ma allora perchè farne una nuova? Sarebbe sufficiente applicare quel Regolamento emendandolo in qualche parte. Ma poichè, data la situazione, non è possibile ritornare all'antico, dichiara che voterà l'emendamento del senatore Schupfer perchè crede che, approvandolo, si lederanno minori interessi.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

SANTAMARIA-NICOLINI, relatore. Risponde al senatore Vitelleschi che le sue osservazioni sarebbero state opportune qualora si fosse trattato di un progetto di legge venuto ora per la prima volta in discussione. Allo stato di fatto, dopo l'ordine del giorno del Senato e l'approvazione data dall'altro ramo del Parlamento, non è possibile discutere che sarebbe stato meglio non fare alcun nuovo progetto, restando al Regolamento del 1841.

VITELLESCHI. Replica brevemente, giustificando ed insistendo nelle sue precedenti dichiarazioni.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Convenzione stipulata il 16 maggio 1900 con la Cassa di risparmio di Bologna per l'istituzione ed il mantenimento d'una scuola agraria presso la R. Università di Bologna »:

Votanti	101
Favorevoli	54
Contrari	47

(Il Senato approva).

Ripresa della discussione.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici. È lieto di constatare che il progetto di legge incontra oggi minori difficoltà di quelle che incontrò altre volte nel Senato.

Per la parte che riguarda la questione giuridica, si rimette a quanto il senatore Santamaria, competentissimo, ha esposto nella relazione e svolto magistralmente nel suo discorso odierno.

Egli non aggiungerà quindi nulla alle risposte esaurienti date dal relatore ai senatori che hanno sollevato quella questione.

Quanto alla questione tecnica, nota che, se nessuno degli oratori se ne è occupato, ciò è perchè oramai non vi è più alcun

dubbio sui concetti e sulle teorie che debbono tenersi presenti per la sistemazione della questione.

Elogia vivamente la relazione del senatore Santamaria-Nicolini, che dimostra la profonda cognizione che egli ha delle leggi che regolano la laguna veneta.

Limita il suo discorso ad esaminare le ragioni esposte dal senatore Schupfer, che ha voluto dimostrare come con questa legge si ledano i grandi interessi che si connettono alla piscicoltura.

Crede che i rappresentanti delle valli potrebbero influenzare sui prefetti a danno della laguna di Venezia, nè più nè meno che i rappresentanti della terraferma.

Il progetto di legge mira più specialmente a tutelare l'interesse generale, senza dimenticare gl'interessi dei vallesani, come l'oratore dimostra.

I prefetti d'oggi debbono occuparsi anche delle questioni economiche che riflettono la propria provincia; non credo quindi che il prefetto di Venezia non possa occuparsi delle gravi questioni che si connettono alla laguna veneta, con sentimenti di equità e di giustizia.

Assicura poi il senatore Vitelleschi che il Governo farà il suo dovere anche per la laguna di Venezia, e lo prega di abbandonare i suoi scrupoli e di associarsi alle conclusioni dell'Ufficio centrale.

Si è parlato di vittime; ora egli afferma che la vera vittima è la città di Venezia, perchè purtroppo le febbri malariche vanno sviluppandosi continuamente lungo il suo litorale. Con le prescrizioni, introdotte dall'Ufficio centrale all'articolo 6, si provvede appunto a togliere questo grave inconveniente.

Nessuno ha sinora provveduto a salvaguardare Venezia e la laguna dai danni che loro arrecano gli uomini.

Invita quindi il Senato ad approvare il progetto che tende non solo ad eliminare questi danni, ma a mantenere integra la lacuna, evitando che essa diventi una palude pestifera e che la città di Venezia perda le sue gloriose bellezze naturali ed artistiche che tutto il mondo ammira ed invidia al nostro paese (Approvazioni).

SCHUPFER. Si associa all'inno a Venezia fatto dal ministro dei lavori pubblici; ma non può ammettere che, votandosi l'emendamento da lui proposto, si possa compromettere, come ha asserito il ministro, il grande interesse nazionale.

Delinea l'importanza del suo emendamento, ribattendo la supposizione che egli abbia voluto restringere la questione ai semplici interessi dei possessori delle valli.

Egli intende che si provveda, con equità, a tutti gl'interessi.

Se finora non si sono distrutti gli argini incriminati, è segno che non sono di danno alla laguna...

PELLEGRINI... Ciò si deve alla potenza degli usurpatori...

SCHUPFER... Nota che dal 1848 in poi il Governo non si è occupato della questione; quindi non si può parlare di usurpatori.

D'altra parte, lo stesso Ufficio centrale, con l'articolo 4, non ha provveduto sufficientemente ai danni che potrebbero venire anche dai possessi legittimamente riconosciuti?

Il riconoscimento lede forse gl'interessi della laguna? Tutti gli argini, in forza di quell'articolo, anche i più recenti, possono essere distrutti, qualora si riconosca che essi siano dannosi alla conservazione della laguna ed all'igiene.

Crede, quindi, che possa essere accolta la data da lui proposta, del 1866, per il riconoscimento dello stato di fatto delle valli.

LUCCHINI GIOVANNI. Nota che dell'emendamento del senatore Schupfer si vuole fare una grossa questione mentre invece essa è piccolissima.

Rileva che alcune interruzioni gettano un'ombra troppo sinistra sui proponenti gli emendamenti.

Dice al senatore Pellegrini che non è il caso di parlare di usurpatori e crede suo dovere di protestare contro tale parola.

Il senatore Pellegrini difenda come crede il progetto, ma non parli di usurpatori.

PELLEGRINI. Non ha inteso mai di offendere i proponenti gli emendamenti. Ha interrotto con la parola usurpatori perchè intendeva alludere a coloro che avevano occupato il bene pubblico per il loro interesse privato. La sua interruzione non riguardava che un fatto storico, una occupazione di suolo pubblico vietata dalla legge.

In tal senso ha usato la parola usurpatori.

PRESIDENTE. Avverte che l'emendamento del senatore Schupfer consiste nel sostituire alla data del 20 dicembre 1841 l'altra del 7 novembre 1866.

Pone ai voti l'emendamento del senatore Schupfer non accettato nè dal Governo nè dall'Ufficio centrale.

Non è approvato.

L'articolo 4, posto ai voti, è approvato nel testo proposto dall'Ufficio centrale.

Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi (ore 18.30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 22 marzo 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo, per motivi di famiglia l'on. De Marinis, per giorni 4.

(È conceduto).

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli De Nicolò, Pansini, Calderoni, Codacci-Pisanelli, Laudisi, Spagnoletto, Vollaro-De Lieto, De Bernardis, Nocito, De Cesare, Personè, Materi, De Bellis, Chimienti, Vischi e De Amicis, che desiderano « sapere quali provvedimenti intenda di assumere per riparare alle continue mancate coincidenze del treno diretto, proveniente dalle Puglie, alla stazione di Caserta ».

È pur troppo giustificato il lamento dell'on. De Nicolò. Molte sono state le coincidenze perdute, e ciò è deplorevole.

Il Governo si è preoccupato dell'inconveniente ed ha voluto studiarne la causa.

Fu disposto uno spostamento di orario, ed altri provvedimenti furono adottati, così che dal febbraio scorso si verificarono assai minori ritardi. Ciononostante il Governo, sentendo il dovere di eliminare tutti gl'inconvenienti, farà il dover suo.

DE NICOLÒ, ricordati gl'inconvenienti, e la legge Lacava relativa ai ritardi dei treni, domanda se questa legge fu mai applicata.

L'Ispettorato ha fatto il suo dovere (Commenti). Nota che le mancate coincidenze sono causa di danni economici non indifferenti. Spera che sarà provveduto.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che il Governo, come ha dimostrato in altre occasioni, sarà rigorosissimo nell'applicazione della legge (Benissimo! — Bravo!).

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde a due interrogazioni dell'on. De Nicolò « se trova corretto il contegno del signor sindaco di Bari, il quale in una pubblica tornata di quel Consiglio comunale si permetteva pronunciar parole oltraggiose all'indirizzo di quella Giunta provinciale amministrativa » e « sul modo come sono state compiute le opera-

zioni del censimento generale nel territorio del Comune di Bari ».

Assunte le più accurate informazioni, da queste risulta non scorrettezza di procedura, nè ragione d'intervento del Governo in un apprezzamento del sindaco di Bari. Se poi qualcuno fosse stato colpito dalle parole di quel funzionario, non è davvero ad esso preclusa la via per ottenere le desiderate soddisfazioni.

Circa la seconda interrogazione dell'on. De Nicolò, il Governo non ha, per le informazioni avute, ragione di esprimere un giudizio severo di biasimo, ma sa però che le operazioni del censimento non sono procedute con soverchia diligenza.

DE NICOLÒ. Se il prefetto di Bari riferisse esattamente al Governo le condizioni ed i fasti delle Amministrazioni comunali della sua Provincia, il Governo stesso dovrebbe essere informato di atti di favoritismo e di arbitrî commessi dalle Amministrazioni locali.

Come dovrebbe essere informato del contegno poco corretto del sindaco di Bari.

Quanto alle operazioni del censimento dimostra che esse nella provincia di Bari sono procedute con la massima irregolarità per opera specialmente di poco corretti e scrupolosi commessi municipali.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Merci « sulle anormali condizioni della pubblica sicurezza in Firenze ».

Coteste condizioni non sono anormali e ciò dimostra citando cifre e facendo confronti; ma deve riconoscere che non sono però completamente soddisfacenti. E perciò in seguito a qualche recente fatto, che commosse l'opinione pubblica, furono adottati provvedimenti i quali hanno già ottenuto buoni risultati.

Del resto le condizioni della pubblica sicurezza in Firenze sono pur troppo quelle che si verificano in altre città d'Italia. Vi è assoluta deficienza di personale, ed occorre provvedere. Il Governo, conscio della sua responsabilità, farà il dover suo e farà opportune proposte.

MERCI ritiene che la situazione sia più grave; nè accenna a migliorarsi. Cita fatti gravissimi, e specialmente richiama l'attenzione del Governo sull'aggressione recente dello stesso procuratore del Re.

Desidera quindi un servizio di pubblica sicurezza più efficace e più pronto; ed a mostrarne la necessità espone nelle loro parcolarità altri fatti (Commenti — Rumori).

PRESIDENTE fa notare all'on. Merci che sono passati più dei cinque minuti riservatigli dal Regolamento.

(L'on. Merci dopo replicati richiami del presidente, continuando a parlare, il presidente sospende la seduta).

PRESIDENTE, riaprendo dopo pochi istanti la seduta, deplora che l'on. Merci non abbia obbedito ai replicati inviti del presidente. Se le interrogazioni di alcuni si convertono in discussioni, resta offeso il diritto degli altri (Benissimo! Bravo!).

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un' interrogazione dell'on. Gustavo Chiesi, che desidera sapere, se « in seguito alle sentenze di assolutoria pronunziate dai varî ordini della magistratura giudicante in confronto ai condannati in contumacia dai tribunali di guerra del 1898: in seguito alla votazione odierna della Camera che negava l'autorizzazione a procedere contro l'on. Rondani, colpito da sentenza di condanna in contumacia dal tribunale di guerra di Milano, se riconosce la responsabilità di quei funzionari di pubblica sicurezza sulle cui denunzie, non sorrette da prova alcuna, furono pronunziate le sentenze che colpirono e danneggiarono tanti cittadini: e quali provvedimenti intenda prendere contro quegli agenti o funzionari che, specialmente in Milano, con le loro denunzie provocarono le annullate sentenze ».

Pur constatando la verità del giudizio su alcuni dei fatti cui si riferisce l'interrogazione, deve osservare che non ispetta al Ministero dell'interno pronunciare giudizi disciplinari.

Ma chi fu danneggiato, ma chi crede di essere stato leso nei suoi diritti ha modo di far valere la ragione sua.

Il Ministero, ossequente alla legge, farà il suo dovere, non potendo, non volendo tollerare da parte di nessuno dei suoi funzionari, illegalità, arbitrî e soprusi (Benissimo! — Bravo!).

CHIESI GUSTAVO. I fatti non si riferiscono alla presente Amministrazione. Però soprusi ed arbitrî vi furono; nè crede che il modo suggerito dall'on. sottosegretario di Stato sia il migliore per far rendere giustizia ai cittadini offesi.

Domande di procedere.

GIULIANI presenta la relazione sulla domanda di procedere contro l'on. Rondani.

PRESIDENTE mette a partito la proposta della Commissione, che si conceda di procedere contro il deputato Todeschini.

(È approvata).

Pone a partito la proposta della Commissione, che non si conceda la chiesta autorizzazione di procedere contro il deputato Crespi.

(È approvata).

Seguito della discussione della mozione per l'abolizione del dazio sul grano.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze (Segni d'attenzione). Dai varî discorsi e dalle varie proposte desume la tendenza ad una progressiva riduzione del dazio sul grano. Consentendo in questa tendenza, non potrebbe accogliere la proposta del dazio variabile messa innanzi dall'on. Maggiorino Ferraris, la quale presuppone la permanenza del dazio.

Traducendo però oggi in atto questa tendenza, si pregiudicherebbero le future convenzioni commerciali. È inoltre necessario, ad impedire delusioni, che la riduzione sia preceduta da un'avveduta politica preordinatrice; altrimenti essa potrebbe facilmente rivolgersi a vantaggio di tutt'altri che delle classi operaie.

Così conviene impedire che la riforma sia cagione di un grave perturbamento nelle regioni per natura loro quasi esclusivamente agricole.

Parlamento e Governo devono quindi dirigere l'opera loro a predisporre il paese a sopportare da una parte la riforma, ed a giovarsene dall'altra.

D'altronde riforme più urgenti impediscono oggi di rinunziare al provento doganale del grano.

Dichiara d'avere già iniziati gli studî per armonizzare il dazio sulle farine con quello sul grano, ed assicura che farà le proposte relative alla Camera prima delle vacanze pasquali (Bene! a Sinistra).

Espone le condizioni del mercato granario, dimostrandole tali da sconsigliare in questo momento una riduzione del dazio. Se queste condizioni mutassero per modo da rendere il dazio eccessivo, il Governo non esiterebbe a prendere gli opportuni provvedimenti (Approvazioni a Sinistra).

Conchiude col dichiarare che può accettare soltanto quegli ordini del giorno che, come quello dell'on. Garavetti, corrispondono ai concetti espressi dal Governo. Ritiene poi che debbano essere rimandati ai provvedimenti finanziari quelli che si riferiscono ai dazi di consumo; compiacendosi delle disposizioni manifestate a questo proposito dall'on. Sonnino (Commenti).

Spera che, dalla discussione che ne seguirà nella Commissione e nella Camera, il Governo potrà trarre consiglio per migliorare i provvedimenti stessi (Applausi a Sinistra).

Presentazione di una relazione.

DANEO GIAN CARLO presenta la relazione sulla proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Crocefieschi.

Seguito della discussione sulla mozione per l'abolizione del dazio sul grano.

PRESIDENTE dichiara che, non essendovi emendamenti aggiuntivi, si deve porre a partito la mozione (Approvazioni). La mozione dell'on. Bertesi ed altri è la seguente:

« La Camera invita il Governo a presentare immediatamente un disegno di legge per l'abolizione del dazio doganale sul grano, sugli altri cereali e sulle farine ».

GUERCI dichiara che, votando in favore, egli ed i suoi amici intendono pronunziarsi in favore di quella tendenza liberista, sia nel campo industriale che agrario, dalla quale soltanto il paese potrà derivare la sua redenzione (Commenti).

MEARDI sarebbbe disposto ad approvare una mozione diretta ad una riduzione graduale del dazio, ritenendo eccessiva la protezione presente ed indispensabile una riforma tributaria in favore delle classi lavoratrici; ma nei termini assoluti in cui la questione è presentata, egli non può che votar contro la mozione (Approvazioni — Commenti).

ARNABOLDI, considerando i perturbamenti che produrrebbe un'abolizione immediata, non preceduta da altri provvedimenti indispensabili, pur essendosi sempre manifestato contrario al dazio sul grano, deve astenersi dal voto (Commenti).

MATERI protesta contro le accuse mosse dell'on. Pantaleoni e dall'on. Ciccotti contro i proprietari fondiari (Vivi rumori).

BERIO avendo votato altra volta per l'abolizione del dazio sul grano, per le stesse ragioni, dichiara che voterà in favore della mozione (Applausi all'Estrema Sinistra).

PALA voterà in favore dell'ordine del giorno Garavetti, ma non può approvare il concetto assoluto della mozione Bertesi, la cui attuazione in Sardegna costituirebbe un'enorme ingiustizia per tutti (Approvazioni — Commenti).

BONARDI prende atto delle dichiarazioni e degli atti del Governo, e voterà contro la mozione dell'on. Bertesi (Commenti).

ENGEL nota che il significato preciso della mozione è di abolire il dazio sul grano togliendo la protezione all'agricoltura e mantenendola all'industria (Applausi). Perciò voterà contro.

AGNINI dichiara che lo scopo della mozione è di invitare il Governo e presentare un disegno di legge per l'immediata abolizione del dazio sul grano (Vivi rumori — Commenti animatissimi).

Dichiara inoltre che, nel caso che fosse respinta la mozione, non sarebbe alieno dall'accettare, nello interesse dei consumatori, quella qualunque proposta che provvedesse subito ad una graduale abolizione (Rumori).

COMANDINI dichiara che vota con animo tranquillo la mozione, che invita il Governo a proporre l'immediata abolizione del dazio sul grano, come primo passo al liberismo economico. (Vivi rumori).

COLAJANNI osserva che le leggi e le mozioni sono fatti concreti con obiettivi determinati. Oggi la mozione significa abolizione del dazio sul grano; ed egli sarà il primo a votarla solamente quando si proporrà in pari tempo l'abolizione dei privilegi industriali (Vivissimi applausi — Proteste e rumori all' Estrema Sinistra).

PRESIDENTE mette ai voti la mozione degli onorevoli Bertesi, Agnini ed altri.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì:*

Agnini — Albertoni — Angiolini — Arconati.

Badaloni — Barilari — Basetti — Bastogi — Battelli — Berenini — Bertesi — Biscaretti — Bissolati — Borciani.

Cabrini — Caldesi — Callaini — Camagna — Casciani — Catanzaro — Celli — Chiarugi — Chiesa — Chiesi — Ciccotti — Comandini — Costa — Cottafavi — Credaro.

De Cristoforis — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — Di Sant'Onofrio.

Falconi Gaetano.

Gatti — Gattorno — Gavazzi — Girardini — Guerci — Gussoni.

Lagasi — Lollini — Luzzatto Arturo.

Majno — Manzato — Marcora — Mazza — Merci — Mirabelli — Morgari.

Noè — Nofri — Nuvoloni.

Pantaleoni — Pantano — Pellegrini — Pennati — Pescetti — Pinchia — Pipitone — Prampolini.

Raccuini — Rampoldi — Ridolfi — Rocca Fermo — Rondani.

Sacchi — Sanarelli — Sichel — Socci — Sorani.

Taroni — Tecchio — Todeschini — Turati.

Vallone — Varazzani — Vigna.

Rispondono *no:*

Abignente — Afan de Rivera — Aggio — Anzani — Avellone.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Barnabei — Baracco — Bergamasco — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bianchini — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli Boselli — Bovi — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunicardi.

Calleri Enrico — Calvi — Camera — Campi — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carmine — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiapporo — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Civelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Compagna — Compans — Contarini — Coppino — Cornalba — Corrado — Cortese — Costa-Zenoglio — Crespi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Giorgio — De Luca Paolo Anania — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Fabri — Falcioni — Falconi Nicola — Falletti — Fanì — Farinet Francesco — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Finocchiaro Lucio — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gavotti — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Gorio — Grassi-Voces — Grossi.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Lampiasi — Lazzaro — Leali — Leone — Leonetti — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lovito — Lucca — Lucchini Angelo — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Massimini — Materi — Maurigi — Maury — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Miaglia — Micheli — Miniscalchi-Erizzo — Molmenti — Montagna — Monti Gustavo — Morando Giacomo — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Panzacchi — Papadopoli — Parlapiano — Patrizi — Pelle — Perla — Perrotta — Personè

— Piccolo-Cupani — Piccini — Pini — Pinna — Piovene — Pistoja — Pivano — Pizzorni — Placido — Poggi — Poli — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pullè.
Quintieri.
Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Rizzone — Rocco Marco — Romano — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo.
Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Sapuppo-Asmundo — Scalini — Scaramella-Manetti — Serra — Serristori — Sili — Sinibaldi — Sola — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sormani — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Suardi.
Talamo — Tedesco — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tripepi — Turbiglio — Turrisi.
Vagliasindi — Valeri — Vendramini — Veneziale — Ventura — Vienna — Vischi — Visocchi — Vitale — Vollaro-De Lieto.
Weil-Weiss — Wollemborg.
Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Si sono astenuti:

Arnaboldi.
Berio — Brunialti.
Lucchini Luigi.
Rizza.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione nominale sulla mozione Bertesi:

Hanno risposto *sì*	78
Hanno risposto *no*	299
Si sono astenuti	5

(La Camera non approva la mozione).

Presentazione di relazioni.

CELLI presenta la relazione sul disegno di legge per diminuire le cause della malaria.

DE CESARE presenta la relazione sul disegno di legge per l'acquisto della Galleria e del Museo Borghese.

Votazioni relative alla mozione sul dazio del grano.

PRESIDENTE indica l'ordine della votazione.

ALBERTONI dichiara che mantiene il suo emendamento.

SALANDRA, LOLLINI, SONNINO e PANTANO dichiarano di ritirare i loro emendamenti.

GARAVETTI mantiene il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE dà lettura della proposta dell'on. Albertoni:

« La Camera, considerando che il dazio sul grano aggrava la miseria alimentare di cui soffrono i lavoratori italiani, invita il Governo a presentare un disegno di legge col quale si riduca, da oggi, a lire 5 il quintale e che si proceda alla graduale abolizione di esso nel periodo di 5 anni, e invita nello stesso tempo il Governo a proporre i provvedimenti atti a favorire la produzione agraria ».

PINCHIA propone che l'ordine del giorno Albertoni sia votato per divisione.

PRESIDENTE annunzia che è stata chiesta la votazione nominale sopra l'ordine del giorno, che non è accettato dal Governo.

FERRARIS MAGGIORINO crede siano necessarie precise dichiarazioni da parte del Governo.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, ripete che il Governo intende con le proposte presentate e coi provvedimenti che si propone di studiare di fare quella politica preordinatrice che renderà possibile la riduzione graduale del dazio sul grano. Perciò non può accettare l'ordine del giorno Albertoni.

ALBERTONI osserva che, caduta la mozione Bertesi, occorre togliere dal suo ordine del giorno le parole: *da oggi.*

PRESIDENTE indice la votazione sulla prima parte che riguarda la riduzione a lire cinque.

BRACCI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì:*

Aggio — Agnini — Albertoni — Angiolini — Arconati.
Badaloni — Barilari — Basetti — Bastogi — Battelli — Berenini — Berio — Bertesi — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Borciani — Borsani.
Cabrini — Caldesi — Callaini — Camagna — Casciani — Catanzaro — Celli — Chiarugi — Chiesa — Chiesi — Ciccotti — Comandini — Costa — Cottafavi — Credaro.
De Cristoforis — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — Di Sant'Onofrio.
Engel.
Ferraris Napoleone — Finardi.
Gatti — Gattorno — Gavazzi — Ghigi — Girardini — Guerci — Gussoni.
Lagasi — Lollini — Lucchini Luigi — Luzzatto Arturo.
Majno — Manzato — Marcora — Mazza — Meardi — Merci — Morgari.
Noè — Nofri — Nuvoloni.
Orsini-Baroni.
Pantaleoni — Pantano — Pellegrini — Pennati — Pescetti — Pinchia — Pipitone — Podestà — Poli — Pozzato — Prampolini.
Raccuini — Rampoldi — Rava — Ridolfi — Rocca Fermo — Rondani.
Sacchi — Sanarelli — Serristori — Sichel — Sinibaldi — Socci — Sommi-Picenardi.
Taroni — Tecchio — Todeschini — Tripepi — Turati.
Valeri — Vallone — Verazzani — Vendramini — Vigna.

Rispondono *no:*

Abignente — Afan de Rivera — Aguglia — Anzani — Avellone.
Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Barnabei — Barracco — Bergamasco — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bianchini — Bonanno — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Bovi — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunicardi.
Calleri Enrico — Calvi — Camera — Campi — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carmine — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chimienti — Chinaglia — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Compagna — Compans — Coppino — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Crespi — Curioni.
D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Giorgio — De Luca Paolo Anania — De Martino — De Nobili — De Novellis — De Prisco De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna — Dozzio.
Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Francesco — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fracassi — Francica-Nava — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco Ludovico — Fusinato.
Galimberti — Galli — Gallini — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gavotti — Ginori-Conti — Giolitti — Giovannelli — Giuliani — Giunti — Gorio — Grossi.
Indelli.
Lacava — Lampiasi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lovito — Lucca — Lucchini Angelo — Lucernari — Lucifero.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Mango — Mantica — Maraini — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Marzotto — Massimini — Materi — Maurigi — Maury — Mazziotti — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merello — Mezzanotte — Miaglia — Micheli — Miniscalchi-Erizzo — Molmenti — Montagna — Morando Giacomo — Morpurgo.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Panzacchi — Papadopoli — Parlapiano — Pastore — Patrizj — Pelle — Perrotta — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Pini — Pinna — Piovene — Pivano — Pizzorni — Poggi — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pullè.

Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzotti — Rizzo — Romano — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Sapuppo-Asmundo — Scalini — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Sola — Sonnino — Sormani — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò.

Talamo — Tedesco — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Turbiglio — Turrisi.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Ventura — Vienna — Visocchi — Vitale — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weis — Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni.

Si sono astenuti:

Brunialti.

Ceriana-Mayneri — Corrado.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno Albertoni:

Hanno risposto *sì* . . .	96
Hanno risposto *no* . . .	240
Si sono astenuti	3

(La Camera non approva).

ALBERTONI ritira la seconda parte dell'ordine del giorno.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, prega gli onorevoli Garavetti, Pozzato, Colajanni e Valeri, di non insistere nel loro ordine del giorno, dopo le dichiarazioni da lui fatte poc'anzi.

GARAVETTI lo ritira.

Presentazione di una relazione.

LUZZATTI LUIGI presenta la relazione sul disegno di legge relativo ad alcune operazioni di credito agrario.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda dare finalmente opera sollecita ed efficace ai lavori di rettifica del canale diversivo di Burana; lavori che, progettati da tempo, aspettano la loro esecuzione, e la cui inadempienza ha causato oggi la inondazione di una larga e fertile zona di terreni coltivati, con danno enorme di laboriose popolazioni agricole.

« Agnini, Menafoglio, Gallini, Bertesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, circa il caso della sigarista Cernusco, della manifattura di Torino, morta a 65 anni d'età e dopo 51 anni di servizio, dopo avere invano da otto mesi chiesto di essere posta in istato di valetudinarietà.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per sapere come indendono provvedere alla manutenzione della Certosa di San Lorenzo presso Padula, che è monumento nazionale, cadente in diversi punti, e minacciata dal torrente Fabbricato, che sta per sommergerla.

« Camera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se non creda necessario dirigere istruzioni speciali ai provveditori perchè siano interpretate e applicate uniformemente e con larghezza le disposizioni relative ai libri di testo, ai programmi scolastici ed all'orario per le scuole elementari.

« Daneo Edoardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intende prendere sollecitamente i provvedimenti opportuni per impedire le alluvioni del diversivo di Burana verificatesi anche in occasione delle recentissime pioggie.

« Colombo-Quattrofrati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri intorno ai fatti esposti in una corrispondenza da Udine al *Secolo* di Milano, comparsa sul numero del 20-21 corrente di quel giornale, riguardante il trattamento fatto ai coloni italiani che si erano stabiliti nell'Eritrea, e per conoscere se il Governo riconosca l'obbligo di risarcirli di danni che gli risultasse avessero patiti ».

« Girardini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere come intende provvedere per ristabilire, ed in modo sicuro, le comunicazioni della Garfagnana col resto d'Italia.

« Poli ».

AGNINI e COLOMBO-QUATTROFRATI pregano il Governo di rispondere subito alle loro interrogazioni circa le inondazioni avvenute in provincia di Modena.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, si è affrettato ad assumere informazioni. Vi sono stati dei danni, ma fortunatamente non molto gravi.

Accerta che, quanto ai lavori occorrenti, furono già redatti in passato due progetti, che vennero però respinti dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha dato istruzioni per la sollecita redazione di un terzo progetto, che si spera sarà approvato, cosicchè si possa presto por mano ai lavori.

AGNINI prende atto di questa dichiarazione; avverte che da otto anni si attende l'esecuzione di urgenti lavori idraulici; spera che questa volta alle parole seguiranno i fatti.

COLOMBO-QUATTROFRATI ringrazia il sottosegretario di Stato. Attende che finalmente si eseguiscano i lavori da tanto tempo reclamati.

MAZZA, essendo corsa voce della rovina di una parte dei muraglioni del Tevere, presso il ponte di Ripetta, con morti e feriti, domanda notizie al Governo.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, ha verificato personalmente l'entità del danno. Esso non è però tanto grave quanto si temeva. Si tratta del crollo di una delle vôlte costruite per la sistemazione dell'accesso al ponte Cavour; un operaio riportò gravissime ferite, in seguito alle quali purtroppo ebbe a soccombere.

MAZZA ringrazia il sottosegretario di Stato; deplora la poca vigilanza degli ingegneri sorveglianti e degli appaltatori dei lavori del Tevere.

TOALDI propone una tornata antimeridiana pel disegno di legge pei consorzi sulla grandine, di cui ha testè presentata la relazione.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, avverte che il ministro di agricoltura è indisposto.

CREDARO propone che, per esaurire le moltissime interrogazioni, si consacri a questo oggetto tutta la seduta di domani. (Commenti — Rumori).

PRESIDENTE avverte che a questa proposta si oppone il Regolamento. Esorta e gli interroganti e i rappresentanti del Governo ad essere più brevi nel trattare le interrogazioni, che così potranno avere più sollecito svolgimento.

DE LUCA domanda di potere svolgere domani una sua proposta di legge per aggregazione del comune di Castelfranci al mandamento di Montella in provincia di Avellino.

(Rimane così stabilito).

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, comunica alla Camera le notizie pervenute in giornata al Governo circa le inondazioni del Veneto.

BERENINI domanda di potere svolgere venerdì la sua proposta di legge sul divorzio.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE propone che contemporaneamente alla discussione generale sulle spese straordinarie militari, argomento inscritto nell'ordine del giorno di domani, si faccia anche la discussione generale del bilancio della guerra.

(Rimane così stabilito).

Annunzia che domenica, alle ore 15, la Camera si riunirà in Comitato segreto.

La seduta termina alle 19,5.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Commissioni convocate per domani sabato 23 marzo 1901.

Alle ore 11: l'Ufficio VII per l'esame delle domande d'autorizzazione a procedere:

1. Contro il deputato Badaloni, per eccitamento all'odio di classe (236).
2. Contro il deputato Morgari, per eccitamento all'odio di classe (237).
3. Contro il deputato Macola, per offese al Re (238).

N. B. — Tutti gli altri Uffici hanno già nominato il proprio commissario nelle precedenti adunanze del 19 e 21 corrente.

Alle ore 13,30: la Giunta generale del bilancio per l'esame della relazione sulle disposizioni relative alle costruzioni navali ed agli operai degli stabilimenti militari marittimi (81-81-*bis*);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame dei provvedimenti economici e finanziari (219-223) (Gabinetto I).

DIARIO ESTERO

Relativamente alla nota controversia anglo-russa, il ministro degli esteri, lord Lansdowne, ha fatto la seguente dichiarazione alla Camera:

« Sono lieto di potere ora comunicare di aver saputo stamane dall'ambasciatore inglese a Pietroburgo, che il ministro russo degli esteri, conte Lamsdorff, lo ha pregato di fare al Governo britannico la seguente proposta: per appianare sollecitamente la vertenza, questa dovrà essere esaminata da entrambi i Governi; frattanto, per impedire eventuali incidenti, si dovrà emanare da entrambe le parti l'ordine di ritirare le truppe dal punto contestato.

« Il ministro Lamsdorff comunicò inoltre al nostro ambasciatore, che, aderendo il Governo inglese alla proposta, il ministro russo della guerra invierebbe a Tien-tsin diffuse istruzioni telegrafiche; infine espresse l'augurio che si potesse evitare ogni ragione di conflitti più seri.

« Noi telegrafammo tosto la nostra adesione alla proposta del conte Lamsdorff, trovandola pienamente conforme alle intenzioni nostre.

« Quindi noi ordinammo alle nostre autorità militari in China di ritirare le truppe dal punto contestato contemporaneamente col ritiro delle truppe russe, e soggiungemmo essere desiderio nostro che il ritiro si effettui in modo da soddisfare il conte Waldersee e da non dar luogo ad alcun malinteso.

« Dopo tutto questo, posso affermare che l'incidente è effettivamente appianato e che in realtà si trattò di cosa insignificantissima e per la quale non si sarebbe dovuto ammettere che ne venissero turbate le relazioni fra due Potenze ».

Questa dichiarazione fu accolta da applausi.

⁂

In una delle ultime sedute della Camera dei comuni, il sottosegretario parlamentare per gli esteri, sig. Cranbourne, aveva asserito che la Germania, col trattato anglo-tedesco, si è obbligata a cooperare perchè la Manciuria sia conservata alla China. Ora la *Kölnische Zeitung* dichiara che quell'asserzione deve essere erronea.

« All'atto della conclusione del trattato, dice la *Kölnische*, la Germania dichiarò espressamente che essa riguarda la Manciuria come non appartenente al territorio del quale essa si obbligava a mantenere l'integrità. Non può esservi alcun dubbio che la Germania non ha e non aveva alcuna intenzione di creare ostacoli agli interessi della Russia, interessi notoriamente fondati sulla costruzione della linea ferroviaria russa.

« La Germania condivide però l'opinione che la China agisce con troppa precipitazione, rinunziando ai redditi della Manciuria a favore della Russia, prima di aver risolto la questione dell'indennità da pagarsi alle Potenze estere.

⁂

Sui negoziati tra il generale Kitchener ed il capo boero Botha, il *Times* dice essere bensì deplorevole che essi siano falliti, ma che il fatto stesso non deve sorprendere. Il *Times* aggiunge che si ha tutta la ragione di ritenere che Botha sarebbe stato soddisfatto delle condizioni propostegli, ma che dovette cedere all'opposizione di alcuni ufficiali boeri che hanno ancora grande influenza.

Ora, conclude il *Times*, non rimane altro che continuare la guerra con tutta l'energia possibile, e non v'ha dubbio che lord Kitchener lo farà.

⁂

Secondo un telegramma da Amsterdam, il presidente Krüger avrebbe dichiarato ai suoi amici che non ha mai creduto alla capitolazione di Botha. Questi avviò le trattative con lord Kitchener solo per guadagnar tempo. I Boeri continueranno la lotta per la loro indipendenza con la tenacia dimostrata fino ad ora. I Burghers, che non hanno più nulla da perdere, combatteranno fino a quando sarà caduto l'ultimo uomo. L'unica condizione che i Boeri possono accettare è la completa indipendenza.

⁂

Un articolo, di origine officiosa, è stato pubblicato in due giornali di Pietroburgo che ritengonsi organi del Ministero delle finanze.

L'articolo, che tratta della questione dei trattati di commercio, dice che l'aumento delle tariffe tedesche sui cereali russi modificherebbe radicalmente le clausole del trattato di commercio del 5 marzo 1894.

Qualunque misura economica volesse prendere la Germania per modificare l'equilibrio attuale provocherebbe, da parte della Russia, delle misure corrispondenti.

Qualunque peso inutile, sotto forma di sopratassa doganale o tassa sull'importazione, la Germania volessè gettare nella bilancia degli scambî commerciali russo-germanici, obbligherebbe la Russia a gettare un peso equivalente nell' altro piatto della bilancia.

Alla Russia non preme affatto d'impegnare la lotta o di ferire il suo avversario; essa vuole soltanto impedire una rottura dell'equilibrio.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 14 marzo 1901.

Presidenza del comm. prof. G. Celoria, presidente.

Apresi la seduta a ore 13 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle pubblicazioni offerte in omaggio.

Il M. E. Celoria annunzia la comparsa di una nuova stella nella costellazione di *Perseo*, scoperta, la notte dal 21 al 22 febbraio u. s., in Edimburgo dal reverendo dott. T. D. Anderson, instancabile osservatore di variabili, riscontrata da altri parecchi, e dallo stesso Celoria, nelle notti dal 22 al 23. Tale stella, il 22, splendeva già più che *Adelbaran*, il 23 più che la *Capra*, là dove la notte del 19 non esisteva stella visibile; ma già il 25 febbraio il suo splendore prese a diminuire, sicchè è probabile che la sua vita riesca più effimera delle variabili scoperte il 1582 e il 1604.

Il M. E. prof. Golgi presenta una nota del dottor Francesco Purpura, *sulla rigenerazione dei nervi periferici in alcuni mammiferi*. L'autore ha fatto uno studio accurato della struttura delle cicatrici che si formano in seguito al taglio dei nervi: applicando la reazione nera di Golgi ha messo in evidenza sull'estremità del moncone centrale del nervo tagliato, nella cicatrice e più tardi nel moncone periferico, numerose fibrille ramificate aventi tutti i caratteri di fibrille nervose embrionali. Da queste ricerche risulta che dopo il taglio del nervo si inizia un processo di riparazione che si manifesta coll'apparizione di fibrille nervose nella cicatrice e nel moncone periferico. Resta ancora a stabilire quali rapporti vi siano fra l' apparire delle fibrille nervose ed il ristabilirsi della funzione nel territorio del nervo reciso.

Il S. C. prof. Michele Scherillo legge una Nota su « Dante uomo di Corte ». Egli studia nel poema, nei commenti, nelle novelle, nelle cronache, la figura di Ciano, di Guglielmo Borsiere, di Marco Lombardo; ricorda le storielle che il Petrarca ed il Bracciolini narrarono sul conto di Dante, quand'egli si trovava nella Corte veronese degli Scaligeri: e conclude che la vita, a cui il sommo poeta fu costretto nell'esilio, presso i signori della Scala, i Malaspina, i Polenta, somigliò molto a quella d'un *uomo di Corte*. Anche i suoi lamenti contro l'avarizia signorile e prelatizia, e le lodi della liberalità e cortesia, son da uomo di Corte. Tardivo e intemerato uomo di Corte Dante; ma primo dei cortigiani del rinascimento il Petrarca, che non sempre seppe tenersi immune dalla taccia di adulatore.

Il M. E. prof. C. Ferrini legge: « I commentari di Ulpiano e di Paolo ad legem Juliam et Papiam ». L'autore esamina gli avanzi del commentario di Paolo e nota come sianvi delle oscillazioni nell'indicazione dei libri, che si possono spiegare ammettendo che vi fossero esemplari in cui i 10 libri principali fossero riuniti a monografie sullo stesso argomento.

Ricerca poi quale fosse il contenuto dei singoli libri. Gravi difficoltà presenta la ricostruzione del commentario di Ulpiano che in vario senso si distacca dalle altre opere analoghe. L'autore offre una serie di note critiche e di osservazioni, che possono servire alla palingenesi del commentario stesso.

— Il S. C. prof. Angelo Andres legge su *La determinazione della lunghezza-base nella misurazione razionale degli organismi* e si compiace che lo studio quantitativo e statistico, del quale egli ebbe la ventura di essere uno dei precursori, vada pigliando piede, come appare dalla recente proposta di fondare un giornale apposito (*Journal of Biological Statistics*). Riferendosi al metodo da lui ideato dei millesimi somatici o millisimi (con cui nelle misurazioni comparative degli organismi le quantità brute e non paragonabili dei centimetri, millimetri, pollici, linee, ecc. vengono ridotte a quantità astratte e paragonabili), fa rilevare che nella pratica applicazione è di somma importanza avere la esatta determinazione della lunghezza-base.

In relazione a ciò espone le norme che egli ha trovate necessarie di seguire; e cioè: 1° che la lunghezza-base venga presa sul diametro massimo del corpo; 2° che nel computarla si escludano le parti meramente appendicolari; 3° che i suoi due punti estremi sieno ben chiari e precisi. Con tali norme lo studio quantitativo oltrechè riuscire più esatto sarà suscettibile di più vasta applicazione, vale a dire che lo si potrà fare non solo su individui d'una stessa ed unica specie, sibbene anche su quelli di specie diverse ed estenderlo forse ad interi generi, famiglie, ordini, classi e tipi.

— Il dottor Antonio Pensa legge le sue *Osservazioni sulla struttura delle cellule cartilaginee*. — L'autore dice d'aver potuto mettere in evidenza, nelle cellule cartilaginee, col metodo della reazione nera, un apparato reticolare analogo a quello descritto dal professore Golgi nelle cellule nervose e da Negri, Gemelli, Pensa in varî elementi di natura epiteliale (cellule ghiandolari del pancreas, della pituitaria, cellule dell'epididimo, dei follicoli ovarici, cellule midollari delle capsule soprarenali). Accenna alle ipotesi che si sono fatte circa la natura ed il significato di questi apparati reticolari endocellulari e specialmente a quella espressa dal Ballowitz, il quale ammette che facciano parte della struttura di una centrosfera.

L'autore crede che nelle cellule cartilaginee l'apparato reticolare rappresenti una particolarità della struttura del protoplasma cellulare.

Viene presentata per l'inserzione nei rendiconti una nota del prof. Cesare Marenghi « sopra la determinazione del numero delle radici comuni a un sistema di equazioni simultanee ».

Terminate le letture, si scioglie l'adunanza alle ore 14.30.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re ha ricevuto ieri S. E. l'on. Crispi, il quale presentò all'Augusto Sovrano un album contenente le firme dei soci del Circolo « Francesco Crispi » di Olavarria (Repubblica Argentina).

S. M. il Re gradì assai l'omaggio, e si trattenne lungamente col cav. Crispi.

S. M. il Re ricevette ieri l'on. Casciani e il conte Ugo Tolomei di Pistoia, i quali gli presentarono una pergamena con un indirizzo a nome della cittadinanza pistoiese.

L'Augusto Sovrano gradì molto il dono e si trattenne lungamente a discorrere col deputato Casciani e col conte Tolomei, esprimendo loro i Suoi ringraziamenti alla cittadinanza pistoiese anche per la corona di bronzo deposta sulla sepoltura di Re Umberto.

S. A. R. il Conte di Torino ripartì, ieri sera, da Roma per Firenze col treno delle ore 23,10.

Il Tevere. — Ieri, cessata la pioggia, il Tevere incominciò a decrescere ed alle ore 16 l'idrometro di Ripetta segnava solo 12 metri.

Le odierne notizie da Orte, fanno sperare che la decrescenza aumenti nel corso del giorno e la minaccia di una nuova inondazione sparisca completamente.

Commemorazione. — Si ha da Novara, 23: Stamane ha avuto luogo la commemorazione del 52° anniversario della battaglia della Bicocca, combattutasi nel giorno 23 marzo 1849.

Sul monumento-ossario, eretto ai caduti italiani e austriaci, vennero deposte corone e pronunziati discorsi commemorativi.

La popolazione di Napoli. — A Napoli si è ieri terminato lo spoglio delle schede per il censimento. Esso dà il seguente risultato, che venne ieri stesso da quel R. commissario comunicato al Ministero d'agricoltura.

Famiglie 113,863, abitanti 563,731, dei quali 286,690 femmine e 277,041 maschi.

Marina militare. — Ieri l'altro la R. nave *Provana* è passata in disponibilità a Venezia, col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Belleni Aurelio, responsabile — Capomacchinista di 2ª classe Nikolassy Arturo — Commissario di 2ª classe Scarelli Venturino.

Un cospicuo dono al R. Museo zoologico di Torino. — Leggiamo nella *Stampa* di Torino:

Le collezioni del Museo zoologico di Torino si sono notevolmente arricchite, in questi ultimi sei anni, per l'illuminata generosità di molti donatori.

Fra i più cospicui doni sono da ricordarsi quelli di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, dei cav. A. Borelli ed E. Festa, del conte M. G. Peracca, dell'ing. Gariazzo, dei cav. Vittorio ed Erminio Sella, del padre Gerardo Beccaro, del comm. Maissa ed altri.

In questi giorni poi la collezione entomologica ha ricevuto un aumento grandissimo pel generoso dono fatto dal cav. Flaminio Baudi di Selve della sua collezione di coleotteri paleastici.

Sono oltre a quindicimila specie, magistralmente classificate e preparate, fra le quali abbondano sopratutto i difficili microcoleotteri.

Il cav. Flaminio Baudi di Selve, compagno di studio del Genè, del Truqui, del Ghiliani, del Bellardi, del Sella, appartiene a quella schiera di naturalisti che ha meritamente resa celebre la Scuola entomologica piemontese.

La sua collezione prende posto a fianco di quelle, ben note agli studiosi, del marchese di Breme, dello Spinola, del Bellardi, del Sella, del Ghiliani, del Piolti, ecc., le quali concedono al Museo di Torino di occupare uno dei primi posti fra gli stabilimenti congeneri.

Una frana nel Modenese. — L'*Agenzia Stefani* ha da Modena, 22:

« A Vaglio si è iersera manifestata una frana lunga metri 1300 e larga 300. Sono rovinati il cimitero, la canonica, la chiesa ed il campanile ed è danneggiata la strada comunale.

« Il sottoprefetto di Pavullo è accorso sul luogo con altri funzionari ».

Marina mercantile. — Ieri, i piroscafi *Etruria*, della Veloce, *Miguel Jover*, della C. G., e *Prinzessin Victoria Luisa*, della C. A. A., partirono per Genova, rispettivamente da Santa Lucia, da Barcellona e da Gibilterra; il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., giunse a Montevideo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 22. — Ai primi d'aprile verrà aperta la sottoscrizione di un nuovo prestito 3 0[0 dell'Impero tedesco, di trecento milioni di marchi.

La sottoscrizione viene assunta da un gruppo di grandi banche tedesche, al quale partecipano principalmente la Banca dell'Impero, diciotto banche berlinesi e otto banche di altre città della Germania.

VIENNA, 22. — *Camera dei deputati.* — I deputati tedeschi-radicali avevano presentato due mozioni urgenti, chiedendone la lettura testuale per applicare l'ostruzionismo, deciso ieri in seguito alla censura delle interpellanze fatta dal presidente.

Però, in seguito a negoziati, hanno rinunziato all'ostruzionismo.

La Camera è passata quindi all'ordine del giorno.

VIENNA, 22. — La Commissione incaricata di studiare la questione dei vini discusse la clausola dei vini italiani.

Tutti gli oratori dichiararono che tale clausola non potrà essere mantenuta, stante le condizioni della viticultura nelle varie provincie.

La discussione è stata indi aggiornata.

BERLINO, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il corso d'emissione del nuovo prestito dell'Impero tedesco è fissato a marchi 87 1[2 0[0.

BERLINO, 22. — L'Imperatore, a mezzogiorno, è uscito dal Castello per la prima volta dopo l'attentato e si è recato coll'Imperatrice al Mausoleo di Charlottenburg dove, ricorrendo oggi l'anniversario della nascita di Guglielmo I, i Sovrani deposero una corona.

MARSIGLIA, 22. — Stamane sul corso Belzunce un tenente dei gendarmi fu colpito alla faccia da un sifone lanciatogli da un bar vicino.

Il tenente svenne e precipitò da cavallo, mentre cadeva sopra di lui e sopra i gendarmi che cercavano di soccorrerlo una pioggia di sassi e di bottiglie. I gendarmi e gli agenti di polizia spararono allora tre colpi di rivoltella in aria. Il corso Belzunce fu subito sgombrato.

Grande emozione regna in città.

Il Prefetto si è recato sul luogo dei disordini per procedere ad una inchiesta e per organizzare provvedimenti per l'ordine pubblico.

I rari tramways che circolano sono protetti dalla polizia. Una carrozza del tram fu assalita sulla piazza d'Aix ed ebbe i commutatori infranti.

MARSIGLIA, 22. — Il personale dei trams che è in isciopero ha fermato stamane in diversi quartieri eccentrici le vetture del tram elettrico, danneggiandone i meccanismi.

Verso le 10 gli scioperanti penetrarono nel centro della città, dove fermarono i trams e costrinsero i conduttori a ritornare al deposito. Avvennero scene tumultuose con vie di fatto. La polizia e la gendarmeria dovettero accorrere. Fu allora che accadde l'incidente del corso Belzunce.

Sulle banchine del porto regna relativa calma. Circa 1200 operai lavorano.

TRIESTE, 22. — L'*Osservatore Triestino* annunzia che la Luogotenenza decretò lo scioglimento della Società *Unione Ginnastica* di Trieste.

MARSIGLIA, 22. — Gli scioperanti ricominciarono nel pomeriggio ad impedire la circolazione dei tramwys. I gendarmi caricarono la folla nella via Cannebière.

Gli scioperanti si rifugiarono nelle piccole vie del vecchio quartiere, ove furono danneggiate alcune botteghe.

Parecchie corporazioni operaie, specialmente quelle dei fale-

gnami, dei fabbri-ferrai e dei fornai, minacciano di porsi in isciopero.

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione delle interpellanze sull'incetta degli zuccheri.

Rouanet e Zévaès, socialisti, chiedono procedimenti energici contro gli incettatori e la trasformazione della raffineria degli zuccheri in monopolio di Stato.

Clémentel, moderato, vorrebbe una legislazione internazionale contro i *trusts.*

Lasies e Pelletan chiedono la trasformazione del Regolamento della borsa di commercio.

Jaluzot approfitta della discussione per affermare che non incettò zucchero. Se acquistò delle quantità di zucchero fu perchè era venditore allo scoperto.

Il ministro della giustizia, Monis, dice che la giustizia ricevette querele contro gl'incettatori di zuccheri, di alcools e di farine. Sono state iniziate inchieste e la luce sarà fatta. Soggiunge di non sapere nulla dell'incetta di oli di lino, di soda e di ghise denunciate da Rouanet. Pei petroli non scoprì alcuna manovra fraudolenta. La giustizia non può aprire, senza ricevere prima querele, procedure contro tutti i Sindacati sospetti, ma, se fatti delittuosi fossero accertati, la giustizia procederà e la legge sarà applicata.

Sembat chiede che si faccia un'inchiesta parlamentare sulla incetta degli zuccheri.

Il ministro del commercio, Millerand, combatte tale inchiesta, la quale viene respinta.

La Camera approva poscia, a grande maggioranza, un ordine del giorno che dichiara di confidare nel Governo perchè si proceda energicamente contro le manovre fraudolente e le incette, ed afferma il proposito di intraprendere la discussione delle proposte concernenti i mercati, a termine, immediatamente dopo approvate le leggi sociali.

MARSIGLIA, 23. — Numerosi scioperanti obbligarono colla forza parecchie centinaia di operai a scioperare e forzarono alcuni negozi a chiudere.

Tuttavia la serata è passata calma.

Parecchi scioperanti sono stati condannati al carcere per violenze.

MARSIGLIA, 23. — Lo sciopero degli aggiustatori meccanici si estende.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 22 marzo 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 748,3

Umidità relativa a mezzodì . . . . 57.

Vento a mezzodì . . . . SW moderato

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 14° 6. / Minimo 10°,0.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,2.

Li 22 marzo 1901.

In Europa: pressione massima di 773 sulle Ebridi, minima di 740 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque da 2 mm. sulle isole a 8 sul Veneto; temperatura diminuita in val Padana, all'estremo S e Sicilia, aumentata altrove; pioggie sul Veneto, Emilia, versante Tirrenico e isole; venti forti intorno a ponente in Sardegna; del 3° quadrante sulla penisola e in Sicilia, mare burrascoso sulla costa centrale Tirrenica, e nei golfi di Cagliari e Palermo.

Stamane: cielo generalmente nuvoloso; qualche pioggia al S; venti deboli o moderati del 1° quadrante sul Veneto, moderati o forti del 3° quadrante altrove; Tirreno ancora agitato. Barometro minimo a 750 sull'alta Italia, massimo a 755 in Sicilia.

Probabilità: venti forti settentrionali sull'Italia alta, moderati o forti di ponente altrove; cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso con qualche pioggia altrove; mare agitato o molto agitato, specialmente il Tirreno e l'alto Adriatico.

N. B. — Alle 11,40 è stato telegrafato a tutti i semafori di abbassare cono S ed alzare Cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 22 marzo 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	14 4	7 4
Genova	coperto	legg. mosso	13 3	9 8
Massa Carrara	coperto	tempestoso	10 1	8 1
Cuneo	1/4 coperto	—	13 5	4 9
Torino	1/4 coperto	—	13 8	5 9
Alessandria	1/2 coperto	—	14 3	6 2
Novara	coperto	—	12 5	5 9
Domodossola	1/4 coperto	—	16 4	— 0 8
Pavia	3/4 coperto	—	16 8	4 9
Milano	1/4 coperto	—	14 2	4 8
Sondrio	sereno	—	15 0	4 2
Bergamo	1/4 coperto	—	12 0	6 0
Brescia	sereno	—	13 8	6 0
Cremona	1/2 coperto	—	14 4	7 1
Mantova	1/4 coperto	—	13 8	7 4
Verona	sereno	—	13 2	5 3
Belluno	coperto	—	10 5	3 0
Udine	1/2 coperto	—	10 7	6 5
Treviso	3/4 coperto	—	13 2	6 7
Venezia	3/4 coperto	calmo	12 7	8 0
Padova	3/4 coperto	—	13 6	7 9
Rovigo	coperto	—	17 0	7 5
Piacenza	1/2 coperto	—	14 9	6 3
Parma	1/4 coperto	—	14 4	8 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	15 6	8 4
Modena	1/4 coperto	—	15 3	7 9
Ferrara	coperto	—	13 7	6 5
Bologna	3/4 coperto	—	14 0	8 9
Ravenna	3/4 coperto	—	15 2	8 7
Forlì	3/4 coperto	—	13 6	9 4
Pesaro	coperto	calmo	14 4	10 3
Ancona	coperto	calmo	15 2	11 0
Urbino	1/2 coperto	—	11 8	5 1
*Macerata	coperto	—	11 7	9 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	16 0	10 8
Perugia	coperto	—	8 4	5 6
Camerino	coperto	—	9 3	5 3
Lucca	piovoso	—	11 8	8 9
Pisa	coperto	—	11 6	9 6
Livorno	coperto	molto agitato	12 0	10 8
Firenze	coperto	—	11 0	8 4
Arezzo	coperto	—	9 3	7 2
Siena	3/4 coperto	—	11 2	5 8
Grosseto	1/4 coperto	—	16 2	6 4
Roma	1/2 coperto	—	14 3	10 0
Teramo	1/4 coperto	—	14 3	9 4
Chieti	3/4 coperto	—	15 0	8 0
Aquila	coperto	—	7 8	4 1
Agnone	sereno	—	7 4	3 1
Foggia	1/4 coperto	—	15 6	8 9
Bari	coperto	calmo	15 2	8 5
Lecce	coperto	—	15 9	9 9
Caserta	1/2 coperto	—	11 7	6 7
Napoli	3/4 coperto	legg mosso	12 1	8 4
Benevento	piovoso	—	11 7	8 2
Avellino	piovoso	—	9 5	6 4
Caggiano	piovoso	—	6 5	1 9
Potenza	coperto	—	6 0	3 1
Cosenza	coperto	—	13 0	9 0
Tiriolo	piovoso	—	11 6	2 4
Reggio Calabria	coperto	mosso	17 0	12 8
Trapani	coperto	calmo	17 9	14 1
Palermo	3/4 coperto	agitato	18 6	12 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	18 5	10 0
Caltanissetta	coperto	—	19 0	7 4
Messina	piovoso	calmo	12 8	17 2
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	17 4	12 2
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	17 0	11 1
Cagliari	3/4 coperto	agitato	15 5	9 5
Sassari	1/2 coperto	—	12 4	7 4

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*